INU
Istituto Nazionale di Urbanistica
maggio 2017

Città aperta all'uomo. Una mobilità alternativa che dà un nuovo volto alla città tra equità sociale, sviluppo sostenibile, arte e cultura.

CENTRO STORICO DI SPOLETO.

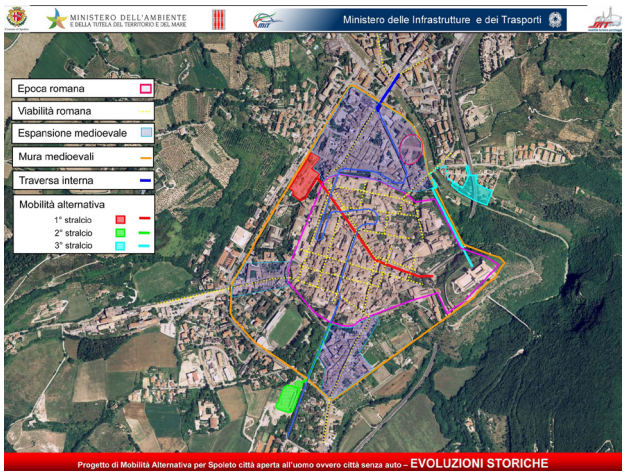
L'intervento ha costituito una rivoluzione del sistema viario integrato al recupero dei luoghi simbolo della città, liberando il centro storico dalle auto, per restituirlo ai pedoni attraverso un sistema di parcheggi posti fuori dalle mura urbiche medioevali e dai quali si attestano i percorsi meccanizzati prevalentemente sotterranei. Tali percorsi penetrano nel tessuto storico collinare rendendolo accessibile a tutti per mezzo di numerosi punti di risalita anche tramite ascensori.

L'intervento della "Mobilità alternativa per Spoleto città aperta all'uomo ovvero città senza auto" è stato ideato dal Comune di Spoleto in collaborazione con la Società Spoletina di Impresa Trasporti SSIT e con la partnership di professionisti esterni. L'obiettivo mirava a creare un sistema di mobilità alternativa che potesse integrare caratteri morfologici e caratteri di pregio architettonico, storico e monumentale della città migliorandone la qualità ambientale e la fruibilità pedonale.

Percorso sotterraneo meccanizzato che dal parcheggio "Posterna" raggiunge la parte più alta della città ai piedi della Rocca Albornoziana

Il sistema di mobilità è costituito da tre parcheggi (oltre 900 stalli) dai quali si attestano tre percorsi meccanizzati, di cui due sotterranei, dotati di ascensori con cui raggiungere i luoghi più significativi del centro storico, rendendo possibile la sosta di scambio e la mobilità pedonale lungo le principali direttrici della città storica, superando agilmente dislivelli e distanze altrimenti difficilmente percorribili.
Il principio su cui si fonda il progetto è l'accessibilità garantita su tre dei quattro lati rispetto ai quali si può idealmente racchiudere il "perimetro urbano" considerando la chiusura morfologica di uno di essi per la presenza del Monteluco. Dai tre punti strategici di accesso alla città sono collocati i parcheggi di attestamento da cui si dipartono gli assi di penetrazione urbana che vertono verso il vertice del colle Sant'Elia su cui si erge la Rocca Albornoziana.
L'intervento principale, baricentro del sistema, è costituito da un parcheggio multipiano dotato di 430 posti auto denominato Posterna e da un percorso sotterraneo meccanizzato, lungo oltre 600 metri, costituito da tapis roulant, che collega il parcheggio alla parte più alta della città ai piedi della Rocca Albornoziana. Questo asse attraversa i nodi chiave dell'attività pubblica e sociale della città, nodi puntualmente serviti da risalite meccanizzate (ascensori).
Il secondo intervento è costituito da un parcheggio sotterraneo multipiano di 350 posti auto, denominato "Spoletosphera", dal nome della cupola geodetica di Buckminster Fuller preesistente in sito, dal quale si attesta il percorso meccanizzato lungo 270 metri che raggiunge Piazza della Libertà, una delle principali piazze del centro storico.
Il terzo intervento, che completa il sistema, è rappresentato dal parcheggio attrezzato per auto, camper e bus turistici, dal quale si diparte un percorso panoramico, da cui si scorge la valle "Spoletana", che corre lungo le mura medioevali, superando un dislivello di 150 metri su una distanza lineare di circa 300 metri, percorso che termina all'interno della Rocca Albornoziana, collegata da un sistema di scale mobili e un ascensore. Anche in tale percorso sono collocate uscite intermedie.
L'esito dell'intervento è una città più accessibile grazie al sistema infrastrutturale capace di essere poco o nulla invasivo e soprattutto user-friendly. Un sistema in grado di aprire uno dei più bei nuclei storici umbri ai grandi flussi turistici, alle persone

Percorsi meccanizzati e uscite dotate di ascensori attraverso i quali è possibile raggiungere i luoghi più significativi del centro urbano.



.Schema del progetto di mobilità alternativa e del tessuto storico della città di Spoleto

che vi abitano, alle relazioni extra territoriali liberando altresì il centro storico dal traffico e dalla sosta selvaggia che ne mortificano il valore architettonico e la vivibilità.

Date

L'intervento è stato attuato in tre stralci funzionali. Il primo inaugurato nel dicembre 2007, mentre l'ultimo stralcio che ha completato l'intera opera è stata inaugurata nel dicembre 2014.

Stato di fatto

L'opera di mobilità alternativa è completamente realizzata. Con l'apertura dell'ultimo percorso, avvenuta nel dicembre 2014, sono stati oltre 1.200.000 gli utenti che hanno utilizzato parcheggi, scale mobili, tapis roulant e ascensori per raggiungere il cuore del centro storico della città nel corso del 2015, anno in cui il sistema è andato definitivamente a regime.

Investimento

L'intera operazione ha richiesto un investimento di circa 66 milioni di euro, (36.5 milioni di euro per il parcheggio della Posterna, 16 milioni di euro per Spoletosphera, 13.5 milioni per il collegamento Ponzianina-Rocca Albornoziana). Il progetto è stato finanziato per due terzi dal Ministero dell'Ambiente e dal Ministero dei Trasporti e per la parte restante dal Comune di Spoleto, dalla Società Spoletina Trasporti (oggi Umbria Mobilità), con un contributo della Regione Umbria.

Soggetto proponente

Comune di Spoleto Assessorato all'Ambiente, Viabilità e Traffico, Trasporto e Mobilità Alternativa e sicurezza Urbana. Assessore Vincenza Campagnani.

Autore

Massimo Coccetta, Dirigente a Polizia Municipale e Viabilità, Trasporti e Mobilità, Vigilanza Edilizia.

Info

massimo.coccetta@comunespoleto.gov.it
Tel.: 0743218063